

Titolo	<i>Grammatichetta della lingua italiana in raccontini, lettere, descrizioni e proposizioni ad uso della 2. classe (2. e 3. anno) delle scuole popolari maschili e femminili</i>
Autore	Simeone Vascotti
Luogo di pubblicazione	Capodistria
Editore e / o tipografo	Stab. tipografico Appolonio & Caprin
Anno di edizione	1875
Numero dell'edizione	Prima
Schede collegate	
Tipo di scuola e grado scolastico	Scuole popolari, classe seconda
Città di adozione dichiarata e / o ricavabile	
Presenza e documentazione nei repertori bibliografici o in altri repertori	Opac SBN
Studi sul testo	
Metodo didattico	Pratico-induttivo o analitico-sintetico. Nella prefazione l'autore dichiara di seguire i principi glottodidattici proposti da padre Girard e da Lambruschini. Su questi è informata la grammatica: a partire da un testo, che contiene l'elemento grammaticale focalizzato, si porta lo studente a riflettere sulla regola grammaticale relativa, enunciata attraverso un esercizio di <i>cloze</i> .
Presenza di note per l'insegnante	La prefazione contiene alcuni suggerimenti d'uso della grammatica.
Modello linguistico esplicito	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Altri fatti fonetici</i>: è prescritta l'elisione con <i>gli</i> (<i>L'articolo gli perde la vocale quando sta avanti ad un nome plurale maschile, che incomincia per i p. e. gl'innocenti</i>, 23), messa in pratica nei testi editoriali (es. <i>gl'inabili al lavoro</i>, 19). • <i>Articoli</i>: <ul style="list-style-type: none"> - <i>lo / gli davanti a z</i>: si esplicita che <i>lo</i>, e l'articolo indeterminante uno si usano innanzi ai nomi maschili singolari, che incominciano per <i>s impura</i> o per <i>z p.e. lo studio, uno stagno, lo zucchero, uno zimbello</i>; per converso è evidenziata la prescrizione contraria per cui <i>il si usa</i>

Modello linguistico implicito

dinanzi ai nomi maschili singolari, che non incominciano per s impura, per z, o per vocale, 21-22.

- *Pronomi*: è prescritto l'uso di *egli, ella* ed *eglino elleno* come soggetti (31; si vedano anche le tavole di declinazione verbale nelle pagine successive). Nessun accenno a *lui, lei, loro*, neanche in funzione di pronomi oggetto o obliqui.
- *Verbo*:
 - desinenza *-a* per la prima persona dell'imperfetto indicativo: *io era* 37, *io aveva* 41, ecc. (si vedano anche le tavole di declinazione dei verbi).
 - curiosa la nota sull'uso del *passato remoto*: *I toscani usano il passato remoto per indicare che l'appartenenza del soggetto è già passata da 24 ore*, 36.
- *Fatti ortografici*: si registra *ciliege* 12, variante ortografica ancora possibile, ma in regressione, nel secondo Ottocento.
- *Trattamento del dittongo -uo-*: il dittongo è sempre conservato (es. *buon* 10, *crepacuore* 12, *uomo* 18), anche dopo consonante palatale (es. *giuochi, figliuoletta* 16, *figliuoli* 27 ecc.).
- *Altri fatti fonetici*: anche se non prescritta esplicitamente, si registrano diversi casi di prostesi nei testi editoriali: *in iscritto* 11, *non isciupava* 26, *non istudiava* 45.
- *Articoli e preposizioni articolate*:
 - *lo / gli davanti a z*: si segue la prassi prescritta (vd. *supra*).
 - preposizioni articolate: sintetiche: *pel (passim), colle (passim)*, alternate ad analitiche.
- *Pronomi*:
 - *egli/ella* e *eglino/elleno* soggetto: coerentemente alle prescrizioni, i testi editoriali impiegano i pronomi della tradizione: ad es. *eglino riguardavano la pia benefattrice*, 29; *eglino saranno padroni di dire quello che vorranno*, 31; *Egli ama e teme il buon Dio*, 10.
 - *lui/lei/loro*: i pronomi compaiono soltanto nella funzione di oggetto diretto e indiretto: *è conforme alle leggi di Lui* 10; *si avvicinarono a lui* 12; *sul volto di loro* 29, *senza le cure di lei* 29.
 - *questi/quegli* in funzione di soggetto singolare: sebbene le sezioni teoriche non prescrivano l'uso dei due pronomi dimostrativi in funzione di soggetto singolare, *questi* e *quegli* compaiono come soggetti nei testi editoriali: *questi*

cadde al suolo 8; volle vedere chi fosse quegli che disturbava la quiete, ecc.

- *pronomi interrogativi*: compare solo il pronome interrogativo standard: *che cosa era?* 15.

- *pronomi indefiniti*: presente la forma più tradizionale, nel secondo Ottocento appannaggio della poesia, *niuno* 40.

- **Morfosintassi:**

- *consecutio temporum*: nell'interrogativa indiretta retta da un tempo passato l'autore seleziona il presente indicativo: *gli chiese, se gli piacciono le piante e se vorrebbe applicarsi allo studio delle stesse. Carlo disse d'aver amato sempre le piante, che perciò gli sarebbe caro di studiarle, ma che gli mancherebbero* 46.

- uso del participio: il participio presente è usato sia in modo assoluto (*servente Benedetto, la famiglia prosperò* 57), sia in funzione verbale (*un uomo pallido pallido avente gli occhi infossati* 39).

- **Lessico**: letterario e formale (es. *indarno* 9, *poco dicevole* alla sua condizione 12; *estate decorsa* 14, *cotali cantafavole* 15, *poco lungi* 15, *tosto* 16, *mercé, laonde* 29, *quivi* 34), anche nei campioni testuali che forniscono saggi di corrispondenza informale (ad es. *questa mane appena desto, il mio primo pensiero ricorse a te*, 23 o *accetta l'accluso libretto*, 24).

È presente, inoltre, qualche tecnicismo in un brano a tema scientifico (*parti mucilaginosi ed emollienti* 24).

È significativo, infine, l'uso della voce *sdrucchiolare* per *pattinare* (*cinque fanciulli si divertivano allegramente a sdrucchiolare sul ghiaccio d'un lago profondo* 27), proposta dagli ambienti toscani puristi del secondo Ottocento per ovviare al francesismo (sulla questione si veda E. De Amicis, *Una parola nuova*, in *Pagine Sparse*, 1875 e C. Collodi, *Filologia in ghiaccio*, in *Note gaie*, 1892). L'opzione purista conferma la generale conservatività della grammatica, imputabile anche alla marginalità geografica, e perciò linguistica, dell'autore triestino.

- presenza di tratti filotoscani: sono presenti le perifrasi deontiche del tipo *ha da venire* 38, *avrà da venire* 49, e la posposizione del pronome nelle interrogative: *e perché dovrò io dire una menzogna?* 64, fenomeni attestati nella tradizione.

Presenza di testi d'autore

No

Presenza di testi editoriali

Sì, numerosi, dato l'impianto pratico-induttivo della grammatica.

Autore della scheda: *Michela Dota*